

Razze zootecniche in pericolo di estinzione: la bovina Calvana

La razza trova diffusione in aziende di media e alta collina. Il sistema di allevamento maggiormente adottato è quello semibrado con ricovero in stalla durante i mesi invernali. Seppure da sempre considerata una razza a duplice attitudine (latte e carne), oggi è allevata per la produzione di carne



La culla di origine della razza sono i monti della Calvana al confine tra la provincia di Firenze e quella di Prato. Fonti storiche menzionano la somiglianza tra le razze Chianina e Calvana e la spiegano con l'introduzione ricorrente, intorno alla fine dell'Ottocento, di tori chianini in incrocio con bovine podoliche locali.

L'obiettivo di questa graduale opera di incrocio era ottenere una popolazione che riunisse le caratteristiche positive delle due razze: predisposizione al lavoro, robustezza e resistenza, tipiche del bestiame podolico, a una maggior attitudine per la produzione di carne, tipica della razza Chianina. Sembra che sulla razza Calvana vi siano stati poi influssi di ceppi appenninici (Maremmana di monte, Romagnola di monte), periodicamente rinsanguati per il miglioramento produttivo con Romagnola di pianura.

LA CONSISTENZA

I bovini di razza Calvana sono tradizionalmente allevati in Toscana, sui monti della Calvana, nei comuni di Vernio, Vaiano, Cantagallo, Montemurlo in provincia di Prato, ma anche Barberino di Mugello e Sesto Fiorentino in provincia di Firenze.

Dopo anni critici, in cui la consistenza della razza era limitata (solo 61 capi censiti nel 1983), si è assistito a un graduale e lento incremento, fino ad arrivare ai 461 capi censiti nel 2007.

LE CARATTERISTICHE

Il mantello è di colore bianco porcellana. Nei tori si possono riscontrare gradazioni grigie alle occhiaie, nelle parti anteriori del corpo e sulla faccia esterna delle cosce. La cute è pigmentata, sottile, pastosa, facilmente sollevabile.



La Calvana presenta un mantello di colore bianco porcellana. Al garrese (vedi freccia) misura 140-160 cm. Il peso varia tra i 700 kg delle femmine e i 1.100 kg dei maschi

Il garrese (140-160 cm), leggermente più alto del dorso, è largo, pieno e muscoloso, specialmente nei tori. Il dorso e i lombi (piuttosto corti e larghi) sono diritti e muscolosi. Il petto è largo, profondo e muscoloso. Il torace è ampio. Il tronco è tendenzialmente cilindrico, profondo e largo. La mammella è sufficientemente voluminosa, elastica, con capezzoli ben sviluppati e vene evidenti.

Il peso medio va dai 700 kg delle femmine ai 1.100 kg dei maschi.

L'ALLEVAMENTO

Tradizionalmente allevata in montagna, attualmente la razza trova diffusione in aziende di media e alta collina con dimensioni medie e grandi.

Il sistema di allevamento maggiormente adottato è quello semibrado con stabulazione (ricovero in stalla) nei mesi invernali. Questo prevede una lunga permanenza dei capi nei pascoli appenninici, dove avviene solitamente lo svezzamento naturale del vitello. Giunto l'autunno, i giovani animali vengono sepa-

rati dalle madri per essere avviati all'ingrasso. Le carni sono gustose e di ottima qualità.

COSA FARE PER SALVARLA

È prioritario aumentare il numero di capi in allevamento diffondendo la conoscenza delle positive caratteristiche della razza, in particolar modo le capacità di pascolo e di sfruttamento di foraggi, che razze da carne più specializzate ed esigenti non possiedono. Non bisogna trascurare inoltre l'aspetto paesaggistico e culturale legato al mantenimento di attività agricole tradizionali in aree considerate marginali, ma di grande interesse naturalistico e ambientale.

Alessio Zanon
(Associazione Rare)

Puntate pubblicate.

- Suino Nero Siciliano (n. 3/2011) ● Cavallo Bardigiano (n. 4/2011) ● Cavallo Maremmano (n. 5/2011) ● Cavallo Murgese (n. 6/2011) ● Asino Martina Franca (n. 7-8/2011) ● Asino Romagnolo (n. 9/2011) ● Pecora Barbaresca Siciliana (n. 10/2011) ● Pecora Rosset (n. 11/2011) ● Capra Nicastrese (n. 12/2011) ● Capra dell'Aspromonte (n. 1/2012) ● Capra Garganica (n. 2/2012) ● Bovino Burlina (n. 3/2012) ● Bovino Calvana (n. 4/2012).

Prossimamente.

- Bovino: Mucca Pisana, Varzese, Gargagnina.

CONTROLLLO INDIRIZZI AL 13-3-2012

I contributi per l'allevamento: il nuovo programma di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013 della Regione Toscana prevede per la razza Calvana un contributo annuo pari a 200 euro per Unità bovino adulto (cioè per ogni capo bovino allevato).

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a: Associazione Regionale Allevatori della Toscana - Via Volturmo, 10/12 B - Loc. Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (Firenze) - Tel. 055 4373531 - 055 4476559 - Fax 055 374492.